DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — La festa è ri-mandata, ma la promozione del Milan è un fatto sconta-

to. Gigi Radice era ieri in tri-buna a Rimini dove ha visto i rossoneri per la seconda volta dopo averli studiati do-

menica scorsa contro la La-zio a San Siro. Ancora secca-to per l'eliminazione del Bo-logna dalla Coppa Italia, per mano del Torino e... dell'ar-bitro Ciulli, Radice ha poca

voglia di parlare, ma poi si lascia andare a qualche con-siderazione sul Milan di oggi e su quello di domani.

«Conosco poco la squadra: normalmente chi passa dal-la B alla A trova qualche dif-

ficolta, ma spero non sia il

caso dei rossoneri poiche, accanto ad alcuni giovani, ci sono elementi di sicura esperienza maturata nella

massima divisione», dice. Sul 2-2 di Rimini, appare de-luso: «Non era questa la ga-ra ideale per esprimere giu-

dizi. Siamo alla fine del cam-

Il Milan, per Radice, è un

mo, quello che non si scordo

mai. In maglia rossonera ha giocato dal '56 al '65, conqui-

un'interruzione nel '59-60 al-

nisco del ginocchio sinistro, inutili tentativi di ripresa, poi la decisione di chiudere l'attività di calciatore per in-

traprendere quella di allena-

traprendere quella di alienatore: Monza, Treviso, ancora
Monza, Cesena, Fiorentina,
Cagliari, Torino, Bologna.
Un meszo giro d'Italia prima
di riapprodare a Milano.
Abiterà nella sua casa di
Monza, che non ha mai ceduto ad altri, sapendo che un
giarno sarabbe disentata la

giorno sarebbe diventata la sua dimora fissa. Fino a quando? Lui sa che un tecnico deve

avere sempre le valigie pron-te, sa che non è facile essere profeta in patria (è di Cesa-no Maderno, nell'hinterland

milanese), ma con la collabo-

ko Ferretti, è pronto ad af-

oni in B del Monsa e in

stando tre scudetti,

re. Anuti. II pri-

Il pareggio di Rimini e la vittoria del Genoa impediscono ai rossoneri di festeggiare il ritorno in A

Non ancora finito il purgatorio del Milan

La festa rimandata a domenica prossima: gli uomini di Giacomini chiederanno il punto della certezza al Monza, già retrocesso in serie C - La squadra, priva di Baresi e di Novellino, ha giocato senza la consueta lucidità ed è stata costretta due volte a inseguire i romagnoli - Il tecnico friulano parla del «suo» Torino



stico stacco di testa di Collovati, autore del gol che ha dato al Milan il pareggio di Rimini

Il Milan sta tornando in Serie A dopo l'onta della re-

trocessione per lo scandalo delle scommesse che segui

delle scommesse che segui
alla - stella - del decimo scudetto. E' una società irrequieta, ma nei suol dirigenti
e nei tifosi, cè voglia di riscatto e fame di vittorie.
Ci sono però da ricostruire
una mobiente, una tradizione,
una soudra. De anni Co-

una squadra. Da anni Co-lombo corteggiava Radice, lo voleva dopo il campionato perso dal Torino a quota 50.

ma Radice rimase, rispetto l'impegno con Pianelli. Due stagioni fa, prima che il Milan di Liedholm si lau-

reasse campione, Colombo torno alla carica: l'incidente automobilistico che costo la vita a Paolo Barison e pro-

dusse gravi ferite a Radice.

cambió i programmi. Radice venne confermato dal Tori-no che poi lo licenziò a metà

17° di ritorno

PROSSIMO TURNO (18" di ritor-no, domenica 13 glugno, ore 17): Atalanta - Genos (and. 0-2): Cata-nta - Pescara (0-1): Poggla - Ce-sens (1-2): Lazio - L.R. Vicerza (2-2): Leoce - Taranto (0-0): Milan - Monza (2-1): Plas - Barl (1-1): Rimini - Palermo (0-1): Sampdo-na - Spal (2-2): Verona - Varées (0-1).

Genoa-Calania

Lazio-Cesena Palermo-Verona Pescara-Lecce

Rimini-Milan

Spal-Atalanta

L.R. Vicenza-Foggia

Dopo aver girato mezza Italia guiderà la squadra in cui ha giocato

Gigi Radice torna al suo primo amore

«Niente emozioni, voglio solo lavorare»

É contento: «Ricambieró con l'impegno la fiducia del Milan» - Programmi: «Voglio operare

senza ostacoli, ai tifosi chiedo un po' di pazienza» - Lo straniero: «Da solo non basta»

detto con il Torino, la bril-lante stagione del Bologna handicappato — contano re-finalmente coronato.

Serie B - Situazione

2.2

Graduatoria dei marcatori

QUINDICI RETI: Antonelli (Milan). TREDICI RETI: Russo (Genos); Bordon (Cesens). DODICI RETI: Cantarutti (Plas); Silvs (Pescara). UNDICI RETI: Calioni (Palermo); Tivelli (Foggla). DIECI RETI: De Ponti (Sampdoris); Serens e lorio (Bari); Di Michele (Pescara); Bozzi (Foggla). MOVE RETI: Brisechi (Vicenza); Magistrelli (Lecce); Saltutti (Rimini); De Bernardi (Alatania); Bolto (Genos).

Sono contento», sorride

e poi: «Significa stima, fiducia nel mio lavoro. E' un riconoscimento che fa piacere'. Io non sono cambiato,
credo in un certo tipo di lavoro»,
E' uno che non ammette
ingerenze né condizionamenti: riuscirà ad andare

signio. Lutti mesente cel·
passati.,
Quanto tempo ci vorra?
Radice non promette lo scudetto subito, consapevole
che l'impresa è difficile da
realizzare, ma promette sudore e lavoro: «I risultati po-

Radice mentre gli brillano gli occhi. Riflette un attimo e poi: «Significa stima, fidu-

d'accordo con Rivera?

«Rivera ha un anno in più d'esperienza come dirigente», è la risposta. Come dire che l'ex capitano milanista ha ormai imparato la nuova parte. «Non credo che vorra influenzarmi — aggiunge Radice — mi conoscono e se lui. Colombo e Morazzoni, mi hanno voluto è perchè sanno che pretendo il mio spazio in cui operare».

spazio in cui operare-Radice, dal canto suo, sa che Milano è diversa da Tori-no, Firenze, Cagliari e Bolo-

venne confermato dal Torino che poi lo licenziò a metà
no, Firenze, Cagliari e Bolotorneo e quello resta l'episo-,
gna. «E' più crudele», amc'èriuscito.

d'accordo con Rivera?

dovendo sempre rimontare l'avversario in vantaggio. La RIMINI — Neppure que-sta volta è stata raggiunta la certezza della promozione. I risultati della Lazio e del squadra era stata impostata da Giacomini per il pareg-gio, nella convinzione che bastasse.

risultati della Lazio e dei Genoa hanno tolto ai mila-nisti la giola della festa. I ti-fosi rossoneri calati nume-rosi da Milano e giunti an-che dalla vicina Romagna hanno rinfoderato gli sten-dardi, rinviando a domenica prossima l'abbraccio caloro. Il Rimini non voleva ri-Il Rimini non voieva ri-schiare e adottava una tatti-ca egualmente prudente. Il gioco era abbastanza valido, forse un po' lento, ma inte-ressante. I padroni di casa rischiavano qualche tiro da iontano all'inizio ed andava-no inaspettatamente in codardi, rinviando a domenica prossima l'abbraccio caloroso del loro beniamini. A San Siro sarà di scena il già retrocesso Monza, e pare non debbano esistere pericoli di ulteriore rinvio.

Il 2 a 2 conquistato a Rimini non basta. Dietro al Milan (48 puntt) si è formato un terratto a quota 44 con Cese. no inaspettatamente in gol al 19'. L'azione era di Traini spostato a destra. Il centro

postato a destra il centro era perfetto, la palla supera-va tutta la difesa, raggiun-gendo Saltutti che in mezza rovesciata batteva Piotti. La reazione dei Milan era ian (48 punts) si e torrato un terzetto a quota 44 con Cese-na, Lazio e Genoa, che, in teoria, potrebbero raggiun-gere i milanesi costringen-doli ad uno spareggio. E un'ipotesi quasi irrealizzabi-le, ma rimane una ipotesi possibile. immediata ed un minuto do-po un fallo ai danni di Bu-riani veniva punito dall'ar-bitro. Antonelli era molto lesto, sorprendeva scoperta la barriera riminese,

La ripresa iniziava tra gli sbadigli della gente che rimsongia della gente che rim-piangeva forse di avere ab-bandonato la spiaggia. Il gioco si svegliava improvvi-samente al 60°. Nasceva un corner per il Rimini, batteva-Sartori, c'era molta confu-sione in area milanista e la palla sororendeva Baldoni palla sorprendeva Baldoni. colpendolo in pieno volto, ma era la deviazione vincen-te. Un goi molto strano e in-solito, ma goi. Baldoni cade-va, perdendo sangue dal lab-

va. perdendo sangue dal lab-bro inferiore ma la felicita faceva da emostatico.

Al Milan si imponeva l'ob-bligo di rimontare, e cercava di esprimere in qualche mo-do il gioco d'attacco. Anto-nelli cercava quialche spunnelli cercava qualche spun-

nelli cercava qualche spun-to, Vincenzi lo aiutava bene, ma ia manovra era lenta per la scarsa vena e la fragile condizione fisica di molti centrocampisti. De Vecchi arrancava, Buriani trotte-rellava, Carotti combatteva, l'cardi quasi lo si doveva cer-Icardi quasi lo si doveva cer-

care per capire cosa facesse.

Comunque lo svantaggio dava qualche siancio maggiore, ed il pareggio veniva al 73°: angolo battuto da Buriani. Collovati era pronto ad elevarsi più di tutti e a colpire di testa. Un bel goà Per questo la festa è stata rinviata a domenica. La se-

rie A sarà certamente rag-giunta, ma dopo una stagio-ne intensa e dura. A Rimini le assenze di Novellino e di Baresi sono state sofferte più del previsto. I giovani vanno benino, ma la squa-dra è stanca. Con la promozione a portata di mano, forse, non c'è più tanta voglia di soffrire.

comini dopo gli spogliatoi. Forse in casa del Milan c'è qualche contrarietà, ma l'allenatore alia fine ha cercato di riportare la calma: «Non siamo ancora in serie A, ma siamo molto vicini. Arriveremo certamente: non c'è motivo di avere fretta. Parlava con la solita cal-ma. Giacomini è un profes-sionista serio. Vuole accom-

pagnare il Milan in serie A. poi andrà a Torino a guidare i granata. Gli abbiamo chiesto che cosa prova a lasciare una squadra che ha rag-giunto la promozione. E' stato sincero: • E' il destino di noi allenatori. Non possiamo innamorarci della città dove lavoriamo e della squadra che guidiamo. Tem-po fa lasciai l'Udinese dove

ero di casa, e sono venuto al Milan. Ora lascio Milano e vado a Torino. Ha precisato con tono sin-cero: «Voglio che si sappia che andare al Torino per me e un traguardo. Lascio una squadra generosa, abbando-no giocatori bravi e leali. Mi spiace soltanto per loro, me Bruno Bernardi spiace soltanto per loro, ma prio sul piano dell'impegno

piace ricostruire una squa-dra Stiamo lavorando bene. Abbiamo dovuto cedere Graziani e Pecci per mille ragio-ni che non è il caso di ripete-

re ora. E su Dossena e Ferri creeremo qualcosa di buono Ne sono certo». Il discorso sul Torino si Il discorso sul Torino si completa: perdendo Graziani mancherà una vera punta. Giacomini appare tranquillo: «Non abblamo venduto Pulici e ci terremo Mariani Vedremo: certo il mercato non offre molto come
uomini-gol. Dovremo arrangiarci, ma in due o tre anni
faremo grande il TorinoForse arriveranno Criscimanni e Beruatto, ma pare manni e Beruatto, ma pare sia sorto qualche contrasto con l'Avellino. Giacomini parla sinceramente: .L'ac

cordo era quasi raggiunto, ed era stato Vinicio a chiedere D'Amico-Ora invece il tecnico avel-linese vuole Sciosa Giaco-mini ribatte: «Sciosa è un elemento che interessa me, ma non mi opporrei se doves-se andare in comproprietà, rimanendo a noi la possibilità di riaverlo a fine stagione. Così potrebbe giocare un anno interos. Giulio Accatino

Rimini: Petrovic: Rossi, Buccilli: Baldoni, Favero, Parianti (Stoppani dall'87); Sartori, Mariani, Saltutti, Donatelli (87 Biondi).

Milan: Piotti: Tassotti. Maldera: Icardi. Collovati. Battistini: Buriani (87 Monzani), Vincenzi (81' Galiuz-20), Antonelli, De Vecchi, Carotti

Arbitro: Pieri di Genova

Rispettata la regola

Quasi sempre promossi dopo la prima esperienza di serie B i vincitori di uno scudetto - E' accaduto anche a Torino, Genoa e Roma

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Chi cade può risorgere, ma non sempre chi ha vinto uno scudetto e finisce in B. torna velocemente nel massi-mo campionato nell'arco di una stagione mo campionato nell'arco di una stagione Il Milan ci sta riuscendo, ma non è un'eccesione. Per chi ci è finito la prima volta, risalire è una regola: è successo al Tòrino (59-60), è capitato ancora prima alla Roma iln B nel 51-52) e per diverse volte al Genoa (il primo trittico negativo in queste stagioni: 34-35, 51-52, 52-53, il resto è storia degli ultimi anni).

C'è anche il precedente dei viola: la Fiorentina giocò in B nel 38-39, ma in verità i toscani non potevano vantare la partecipazione al massimo torneo a pari delle altre -grandi-, essendo mancati nelle due iniziali stagioni del girone unico, trovandosi ancora nel purgatorio del calcio.
Dicevamo che la prima caduta provoca inevitabilmente una reazione positiva: ci

inevitabilmente una reazione p si rialea prontamente in piedi e l'espe-rienza della B diventa un incentivo. At-tenzione però alla seconda caduta: il Genoa ne sa qualcosa in quanto in quella circostanza dovette restare in B per un

Il Milan, si sa, è finito in B per vicende extra calcistiche. In caso contrario sareb-be rimasto con le altre tre società che vantavano un primato d'oro: quello cioè di avere sempre giocato in serie A. Prima-

di avere sempre giocato in serie A. Primato che resta per ora in sicuro possesso di
Ivventus, Inter e Bologna.

Sfogliando l'ipotetico «Guinness del
calcio italiano» riscontreremmo che ia
maggioranza delle società che hanno vinto almeno uno scudetto sono poi finite in
B. L'eccesione è rappresentata da Iuventus, Inter e Bologna, mentre Milan, Genoa, Pro Vercelli, Torino, Fiorentina, Cagliari, Casale, Lazio, Novese e Roma prima o poi hanno dovuto esibirsi sul palcoscenico dei cadetti se non proprio conoscere esperienze peggiori come le «bianche casacche», il Casale e la Novese. Dobbiamo precisare un particolare: a diffebiamo precisare un particolare: a diffe-renza delle altre «grandi», la Fiorentina da quando ha vinto il suo primo scudetto

non è più retrocessa, a dimostrazione che almeno in Toscana il titolo ha effetto cor-

Il Milan era abituato ai lauti pranzi.
Nel dopoguerra finire dietro alle primatre significava immancabilmente per i
rossoneri una stagione fallimentare. Cera stato un campanello d'allarme nel tormentato torneo 78-77 nel periodo della
conduzione di Duine que della. conductone di Duina quando Marchioro prima e Rocco poi avevano faticosamente portato in porto la navicella milanista, facendola piazzare al 10 posto con appe-na 3 punti di vantaggio sulla terza delle retrocedenti. Una questione tecnica che non avera alcuna attinenza, peraltro, con il traguardo decretato dalla Caj nel' drammatico campionato '79-80, quello'

che verrà ricordato, purtroppo, come il torneo del calcio-scommesse. In B. i rossoneri di Giacomini hanno te-nuto con molto decoro nonostante le im-mancabili «crisette» a livello societario. A conferma che l'ossatura della squadra era valida come dimostrava il terzo posto susseguente alla conquista dello scudetto

pot trasformato dai giudici della Caf nel-la retrocessione Il Torino rappresentò l'altro caso più clamoroso, ma — c'è bisogno di ricordar-lo? — scommesse e tribunali calcistici non lo? — scommesse e tribunali calcistici non c'entravano assolutamente. Nella stagione che vide il trionfo di Angelillo, autore il di un record eccezionale (33 gol in altrettante partite) i granata infilavano unu serie di primati negativi (minor numero di vittorie, maggior numero di sconfitte, minimo del punti in trasferta: il Talmone non vinse mai, maggior passivo di reti addirittura 72; e peggior quoziente-gol). In compenso, in B, ai Cancian, ai Bearcot e ai Ferrini riusci l'impresa di una lunga galoppata contrassegnata da 51 punti anche se l'attacco fu il peggiore fra le prime cinque. Con una difesa implaca-

le prime cinque. Con una difesa implaca-bile, anzi terribile (nessun rigore contro) rientro nella sua logica dimensione pro-

Incolmabile (tre punti) lo svantaggio dalle inseguitrici del Milan Samp, pareggio che non serve

Gli uomini di Riccomini hanno visto svanire a Varese le residue speranze - In vantaggio con Pellegrini, sono raggiunti e superati - Gol decisivo di Roselli - Espulso Sartori

VARESE - Dallo stadio Ossola probabilmente non è uscito contento nessuno nè la Sampdoria, che vede ridotte sempre più al lumici-no le speranze di agguanta-re la terza poltrona per la serie A, ne il Varese che dovra ancora sudare per assicurarsi la permanenza in B.

Il pareggio, in sostanza, non va bene a nessuna delle due squadre, anche se il risultato di Vicenza può almeno in parte consolare il Va-rese dell'occasione perduta L'andamento della partita. poi, è stato tale da incretra parte: un rigore discutibile ha portato la Sampdoria in svantaggio, a un minuto dalla fine il varesino Doto ha tirato due volte a colpo praticamente sicuro, con-sentendo prima una devia-zione al portiere e poi un sal-

grini.

La partita aveva motivi
d'interesse da vendere, Entrambe le squadre cercavano a tutti i costi i due punti e
nessuna delle due ha tradito
le aspettative, almeno sul
pano dell'imperno: si è assipiano dell'impegno: si è assi-atito alla più classica delle partite di serie B con gioca-tori impegnati alla morte in entrate spesso al limite del regolamento, qualche ruvi-dezza di tocco, ma un interesse e una tensione mai ve-

nuti meno per tutti i 90"

vataggio sulla linea di Pelle-

che il Varese, incitato senza interruzione da un pubblico non tanto folto quanto calo-roso, ha avuto la meglio sui

genovesi.

Solo per la prima decina di minuti si è visto un certo ri-stagnare a centrocampo con due squadre quasi timorose di affondare troppo i colpi, poi è incominciata la bagar-re con emozioni e occasioni a ripetizione da entrambe le se mostrato un impianto di gioco più quadrato, ma il Varese, oltre ad alcune individualità notevoli come Fac-chini e Doto (subentrato nel do tempo a Baldini rimasto contuso al naso in uno scontro col portiere do-riano Garella) ha saputo lot-tare molto di più costruen-

do, tutto sommato, un mag-

creando i pericoli maggiori. Praticamente impossibile far la cronaca di tutte le azioni degne di nota in parte costruite dai rispettivi attac-chi. in parte provocate da errori delle difese. Vediamo i gol. Il primo viene al 20'. De Ponti va via bene sulla de-

Ponti va via bene suila de-stra e il cross trova pronto all'appuntamento la testa dell'ex Pellegrini che schiac-cia in porta. La reazione dei, varesini è immediata e i divarsi con un palo di falli. Il pareggio, però, tarda so-Facchini che va via bene da solo poi calcia a rete e, sulla respinta di Garella, Salvade

ribatte in porta. Ancora nel primo tempo ci sono da se-gnalare una bella azione di Strappa sulla destra che

gior numero di azioni e non trova nessuno puntuale L'Atalanta strappa

un punto alla Spal FERRARA — Giusto pareggio fra Spal e Atalanta dopo una partita non troppo brillante, ma comunque agonisticamente accettablle. Un punto che fa comodo ad entrambe le squadre, anche se l'Atalanta continua ad essere in una posizione di classifica tutt'altro che tranquilla.

I ferraresi, reduci da dieci gare senza vittoria, hanno giocato con determinazione:

cato con determinazione.

I bergamaschi, schierati con una difesa piuttosto stretta, si sono limitati, fino al gol di Giani, a tamponare le offensive biancazzurre rispondendo con sporadici contropiedi affidati in prevalenza a De Bernardi. Quindi hanno cercato di riportarsi in parità, giocando in modo più aperto e rendendosi pericolosi in più di una occasione.

Retti al 30 Giani, che ha spinto il pallone in rete di petto su un lungo cross di Cavasire, al 48 pareggia De Bernardi.

su un lungo cross di Cavasin; al 48' pareggia De Bernardi.

Nel secondo tempo anche la Samp si adegua al clima di lotta e il grande prodigarsi di tutti i giocatori in cam-po, errori e occasioni da rete anche clamorosi si susseguono senza interruzione. Al 7 Doto viene abbattuto per il rigore che Turchetta realizza senza difficolta. Riprende a premere la Sam-pdoria, ma è ancora il Vare se a farsi più pericoloso con Facchini, Doto e Scaglia.

al cross e un tiro di Sartori

Al 23' il pareggio. Il varesi-no Turchetta si libera bene sulla destra, appoggia su Doto tutto solo, ma questi shaglia il facile controll prancato per un braccio al limite dell'area; hattiber chi, discussioni e spintoni che si concludono con l'espulsione di Sartori stesso Finalmente, dopo un paio di minuti, si batte la punizione e Roselli segna con un secco tiro che aggira la barriera.

Glorgio Destefanis Varese: Rampulla: Vin-cenzi, Arrighi; Salvade, Cocilli (71' Scaglia), Cerantola: Turchetta, Baldini, Mauti Strappa. Sampdoria: Garella: Pel-

legrini, Ferroni: Roselli, Lo-gozzo. Galdiolo: Genzano Orlandi, Chiorri (31' Sarto-ri), Del Neri, De Ponti. Arbitro: Redini di Pisa Reti: 24' Pellegrini, 28' salvade, 53' Turchetta (rigo-

L'Inghilterra vittoriosa sabato a Budapest per 3 a 1 torna a puntare al Mundial dell'82 in Spagna

Conosco Milano ed i suoi umori critici — osserva — Quando giocavo il Milan era

all'avanguardia, con valori

di serietà con un grosso pre-stigio. Tutti insieme cerche-remo di riportario sui livelli

tranno venire o meno, però ranno venire o meno, pero non ci tireremo indietro. Per Radice il Milan rappre-senta il vertice di una carrie-ra, la tappa più importante che arriva a 46 anni. Chiede

che arriva a 46 anni. Chiede ai tifosi di avere un po' di pazienza, come quelli dell'Inter l'hanno avuta in queste ultime stagioni con la gestione Mazzola-Bersellini.
Il Milan ha vanamente inseguito Zico che, secondo Radice, ha struttato le richieste resconter un l'iri-

Altri brasiliani dello stesso

calibro e con il fiuto del gol

un tipo bizzarro e Socrates potrebbe avere problemi d'ambientamento legati al suo carattere. Vedendoli in Nazionale ci facciamo, a vol-

Nazionale ci facciamo, a volte, un'idea sbagliata Lo
straniero dev'essere un
esempio di professionalità e
di capacità, come lo è Brady
nella Juventus».
S'è parlato anche di Jordan («conosco poco lo scozzese», taglia corto Radice) e
del tedesco Pischer. Nel
«Mundialito Club» il Milan
utilizzerà il tentaquattra».

utilizzerà il trentaquattren

ne Cruyff in prestito. -Po-trebbe anche rimanere, chi può dirlo?», sostiene Radice La società, che sta per ingag-giare Moro, non rinuncia al-l'asso d'oltre confine, ma Ra-

dice obbietta: «Dopo lo scu-detto e la retrocessione, non dico che si debba ripartire

da zero, ma quasi. Ci vorran-no un paio d'anni di lavoro, senza l'assillo del risultato, poi si raccoglieranno i frutti. Lo straniero da solo non ba-

sta: bisogna prima prepara-re la squadra "italiana" con tre o quattro rinforzi».

Due reti di Brooking

Budapest. Trevor Brooking (n. 10) autore di due gol inglesi

Il blocco Liverpool ha salvato Greenwood

LONDRA — Per una volta tanto i tifosi inglesi non hanno sfogato la loro ira mettendo a soquadro la cit-tà che li ospitava all'estero. Sul loro volto è tornato il sorriso dopo il sorprendente successo per 3 a 1 della Na-zionale bianca a Budapest, dove non aveva più vinto da ben 74 anni. Secondo notizie giunte leri a Londra da Bu-dapest, i tifosi inglesi sareb-bero stati invece attaccati da quelli ungheresi, rabbiosi per lo smacco subito Data per spacciata dopo l'umiliante sconfitta a Basi-

lea e dopo aver perso quat-tro e pareggiato due degli ul-timi sei incontri prima della trasferta a Budapest (senza un gol all'attivo in quattro partite) l'Inghilterra ne ha infilati ier l'altro tre all'Unglieria e con l'inattesa vittorin, alla quale non credevano neanche i suoi più fer-venti sostenitori, si e riportata in testa al proprio grup-po dei pre-mondiali con fon-date speranze di raggiungere le finali in Spagna.

A scorrere le pagine spor-tive dei giornali londinest, sembra quasi che a Buda-

biano vinto la loro battaglia di Trafalgar e di Waterloo. L'esultanza è grande quanto grande era stato il timore di una nuova, umiliante sconfitta come di recente a Basi-lea contro la Svizzera, e di una conseguente, prematu-ra estromissione dalle finali del mondiale. Ma come su ghilterra è stata forte quando si è trovata le spalle al muro. Non solo la sua Nazio-

naco 1860, si trova al secondo

margine. Karl-Heinz Rum-menigge, biondo attaccante della nazionale tedesca, è

stato il gran mattatore dell'incontro mettendo a segno

tre gol e propiziando il quar-

cesso a Budapest, ma anche la Juniores ha sconfitto in trasferta l'Under 21 unghe-Per il calcio magiaro, l'Inghilterra aveva sempre nu-trito un grandissimo rispet-to sin da quando, nel 1954,

l'Ungheria fu la prima ad espugnare la roccaforte di Wembley L'anno dopo, a Budapest, la squadra del grande Puskas aggiungeva altri sette gol ai sei inflitti ai

Il d.t. inglese Ron Green-wood ha plu volte ammesso di aver modellato le sue teorie di gioco su quelle degli ungheresi. Questa volta pe-ro Greenwood ed i suoi uo-mini non sono andati a Budapest rassegnati a ricevere un'altra lezione, ma sono giunti invece con il fermo proposito di riscattare le umiliazioni subite in passato

Il Bayern campione di Germania FRANCOFORTE — Bat-tendo per 4-1 il Borussia Il Borussia ha accorciato le Moenchengladbach in tra-distanze con Nielsen quando tendo per 4-1 il Borussia Moenchengladbach in tra-sferta, il Bayern Monaco ha

già il Bayern conduceva per uinto con una giornata di anticipo il campionato della Germania Ovest. L'Ambur-go, bloccato sullo 0-0 dal Mo-Con i tre gol segnati, Rummenigge ha raggiunto Man-fred Burgsmuller al coman-do della classifica cannonie-ri, a quota 27. Seguono Allofs (19), Hrubesch. Pinkall e posto staccato di tre punti. Il successo del Bayern è stato ottenuto con largo Breitner (17).

Risultati della penultima giornata: Borussia Moen-chengladbach-Bayern Mo-naco 1-4: 1860 Monaco-Amburgo 0-0; Bochum-Stoccar-da 1-1; Duisburg-Bayer Le-

verkusen 2-4; Norimber-ga-Arminia Bielefeld 2-0; Kaiserslautern-Schalke 04 2-0; Colonia-Fortuna Duesseldorf 1-2; Eintracht Fran-coforte-Borussia Dortmund 0-4; Bayer Uerdingen-Kar-

Classifica: Bayern p. 51; Amburgo 47; Stoccarda 44; Katserslautern 42; Franco-forte 37; Dortmund e Moen-chengladbach 35; Bochum 33; Colonia 32; Karisruhe 30; Leverkusen e Duisburg 29; Duesseldorf e Norimberga 27; Bielefeld 26; 1860 Monaco 25; Schalke 23; Uerdingen 22

Il più esultante per il successo in terra magiara è ov-viamente Greenwood che era stato sul punto di fare la fine del suo predecessore. Don Revie, specialmente ora che in Inghilterra gli allenatori non sono più così «sacri» come un tempo. «Se fossi il manager di un club, a quest'ora avrei già perso il po-sto», aveva ammesso il d. t.

inglese. Sono tempi duri, infatti, per i tecnici britannici. Nel campionato da poco conclu-so, ben 35 hanno perso il loro posto in panchina Green-wood rischiava di fare la stessa fine quantunque il suo mandato scada soltanto dopo il mondiale in Spagna Già si facevano i nomi de suoi più probabili e più gio-vani successori: Bobby Robson dell'Ipswich Town. Jack Charlton dello Shef-field Wednesday. Terry Ve-nables o Dave Sexton della Under 21.

Ora Greenwood, che da tre anni è alia guida della Nazionale bianca, sarà riportato sugli scudi.



Solo Sabato e Domenica

ALISCAFI ORARIO 1981

Anzio - Ponza Dal 29 Maggio al 30 Luglio - Martedì escluso 08.05

Partenze da Anzio 19,00 Partenze da Ponza 09,40 Solo Sabato e Domenica

Dal 31 Luglio at 31 Agosto - Martedi escluso Partenze da Anzio 08 05 09,40 15.30 Partenze da Ponza Dal 1" Settembre al 14 Settembre - Martedi escluso Partenze da Anzio 08.05 16.30 15,00° Partenze da Ponza 09,40

DURATA DEL PERCORSO: 70' LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico o di forza maggiore, anche sanza preav-Lit. 12.000 corsa semplice

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS - VIAGGI E TURISMO s.r.l. Porto Innocenziano, 18 00042 ANZIO - ITALY Anzio Tel.: 06/984 50.85 - 984 83.20 Tx.: 613086 Ponza Tel.: 0771/80078

21